CRONACA DI PRATO

REDAZIONE E UFFICIO ABBONAMENTI - Via G. Mazzoni 7 (Corso) - Tel. 29-49.

Inviata ai parlamentari la proposta di legge per la provincia di Prato

La commissione di coordinamento comunica:

La proposta di legge che istituisce la provincia di Prato è stata oggi inviata ai seguenti parlamentari: sen. Guido Bisori, on. Amintore Fanfani, on Giuseppe Vedovato, on. Renato Cappugi, on. Orazio Barbieri, on. Giulio Cerreti, sen. Giovanni Maria Cornaggia Medici, on. Alfredo Covelli, on. Augusto De Marsanich, on. Romolo Diecidue, on. Giovanni Elkan, on. Ugo La Malfa, sen. Achille Lauro, on. Giovanni Malagodi, on. Raimondo Manzini, on. Giancarlo Matteotti, on. Giulio Montelatici, on. Pietro Nenni, on. Giovanni Pieraccini, on. Luigi Polano, sen. Pietro Ristori, on. Dino Saccenti, on. Ferdinando Targetti, sen. Umberto Terracini, on. Palmiro Togliatti, on. Luigi Zamponi.

La proposta di legge è accompagnata dal seguente ordine del giorno: « Il direttivo del comitato d'iniziativa per la costituzione della provincia di Prato, riunito la sera dell'8 marzo 1957, preso atto della proposta di legge istitutiva della provincia di Prato elaborata dall'apposita commissione invita i parlamentari in indirizzo, appartenenti ad ogni parte politica a fare proprio e presentare in concorde unità il progetto stesso all'approvazione del Parlamento ». Il progetto consta di una relazione, della proposta di legge in 9 articoli ed è accompagnato dalla carta geografica al 25.000 della futura provincia e da numerose illustrazioni della città.

Con molto ritardo su altre organizzazioni politiche e enti cittadini, anche la Camera del lavoro ha inviato la sua adesione al comitato per la provincia di Prato.

LO SPORT E IL TRAFFICO STRADALE

Quasi risolto il problema del deflusso dei tifosi dallo stadio

Domenica il primo tratto di via Firenze è stato diviso in due sezioni -- Transenne sul ponte alla Vittoria -- Sono già allo studio nuovi e più precisi accorgimenti

La passione per il gioco del calcio, il fatto che la squadra locale marcia ottimamente ed ormai si avvia alla meritata promozione, l'aumento continuo della popolazione fanno sì che ogni domenica in cui il Prato giuoca in casa, lo Stadio Comunale di via Firenze ospiti migliaia e migliaia di persone. E' indubbiamente un'ottima cosa, della quale non possiamo che compiacersi; ma c'è un... guaio, che è stato rilevato. In generale tutta questa folla si riversa poi verso il centro della città per raggiungere il quale, almeno fino al Ponte della Vittoria non c'è che un'unica strada: il primo tratto di via Firenze, si tratta di una strada assai larga, ma incapace di contenere una tal « fiumana » di persone. Il guaio è poi aggravato dal fatto che anche biciclette, motoscooters e motociclette, si infiltrano fra le persone. Così il traffico, malgrado tutta la buona volontà dei vigili urbani diviene caotico. La confusione è al colmo. Chi protesta perchè ha avuto una ruota di bicicletta o di un mezzo motorizzato tra le gambe, chi si lagna di essere stato urtato: è una vera torre di Babele.

Per eliminare questo grave inconveniente, fino a che non saranno presi provvedimenti più radicali, che sembra siano allo studio, l'ufficio di polizia ha escogitato un sistema che è stato messo in atto domenica per la partita del Prato contro la Reggina. Nello stadio vi erano ottomila spettatori circa, e il deflusso di questa massa si presentava assai difficile, per cui tempestivamente si provvide a dividere, nel senso longitudinale della direzione di marcia, il primo tratto di via Firenze dal Ponte alla Vittoria allo Stadio, in due sezioni la strada venne divisa con delle transenne intercalate da vigili urbani. A sinistra si fecero transitare i motomezzi lasciando un certo spazio per quelli che procedevano in senso inverso; nella corsia di destra, invece, vennero fatti passare i pedoni. Transenne erano state disposte anche sul Ponte alla Vittoria, sicchè questi accorgimenti fecero sì che il deflusso senza essere assolutamente perfetto (lo sarà quando sarà costruita un'altra strada, cosa che potrà certamente avvenire prima della costruzione del nuovo stadio), apparisse migliore senza dar luogo ad inconvenienti rilevanti. Come abbiamo detto in principio è stata una prova che ha dato buoni risultati e che, d'altra parte, può essere perfezionata mediante nuovi accorgimenti. Comunque qualcosa si è fatto e di ciò non possiamo che compiacersene.

Si corre domenica il 2.o G. P. Mocambo

Domenica prossima, 7 aprile, si disputerà la prima gara organizzata dall'A. C. Pratese, per iniziativa del Comitato sportivo Mocambo di Grignano.

Anche tale corsa — come quella di domenica scorsa — è riservata ai dilettanti e si svolgerà sul percorso S. Baronto-Carmignano, della lunghezza di 150 metri. Ecco il tracciato della gara: Grignano, Poggio a Caiano, Olmi, Agliana, Prato, Grignano, Poggio a Caiano, Olmi, Pistoia, Serravalle Colonna Monsummano, Larciano, Lamporecchio, S. Baronto, Casalguidi, Pistoia, Olmi, Bivio per Seano, Carmignano, Poggio a Caiano, S. Angelo a Lecore, Peretola, Campi Bisenzio, Via Ferruccio, via Pomeria, via Roma, Grignano.

Il premio della montagna fissato in 5000 lire al primo, 3000 al secondo e 2000 al terzo è stabilito sul S. Baronto, ma i concorrenti dovranno dopo affrontare anche il dislivello di Carmignano prima di arrivare a Grignano. I premi ammontano complessivamente a 120.000 lire compresi i premi di classifica generale. Moltissimi sono i premi speciali.

L'arrivo è stabilito a Grignano sul rettilineo della via Arcivescovo Limberti.

Per la concomitanza di altre stabilito che la partenza per il II Gran premio Mocambo venga data alle ore 13,30 anzichè alle 14. In conseguenza di ciò l'arrivo è previsto per le ore 17,40 circa.

A proposito dell'orario dei negozi

L'unione generale dei commercianti porta a conoscenza di tutti i commercianti dei comuni della provincia, Prato, Empoli, Certaldo, Castelfiorentino, ecc. che l'orario estivo dei negozi avrà inizio il 15 maggio prossimo. L'orario che era stato pubblicato domenica scorsa riguardava soltanto i comuni di Firenze e di Fiesole.

La grande festa della pentolaccia sabato al « Misoduli »

Le magnifiche ed accoglienti sale della società dei Misoduli, al primo piano del vecchio palazzo Vaj in via Pugliesi, si riapriranno sabato prossimo per una grande festa che vedrà riuniti nei sontuosi ambienti, oltre che i soci, numerosi invitati che verranno, come sempre, anche da fuori.

Si tratta della ormai tradizionale festa della pentolaccia, durante la quale alle signore e signorine intervenute, oltre ai soliti e ricchi omaggi floreali verrà offerta una graziosissima pentolina, o meglio, un pregevole ed artistico ricordo della magnifica serata.

Sappiamo che numerose sono le richieste d'invito e che ad essa, che avrà inizio alle ore 22, parteciperanno numerose personalità ed autorità delle città vicine.

La famiglia Toscanini risponde alla corale Verdi

In esito al telegramma di condoglianze inviato dalla società corale « Giuseppe Verdi » alla famiglia Toscanini, questa ha così risposto da New York:

« Signor Foresto Moncini - presidente società corale « Giuseppe Verdi » - Prato - La famiglia Toscanini commossa ringrazia ».

Interessante chiarimento del capo sezione dell'INAM

I termini di una complicata questione relativa ad un operaio che si è trovato a dover pagare 20.000 lire di assistenza ospedaliera

In merito ad una notizia apparsa sul nostro giornale il 29 marzo, il dott. Filiberto Valzania, capo sezione INAM di Prato, ha fatot alcuni interessanti chiarimenti. Nel nostro servizio parlavamo di un operaio che era stato ricoverato in ospedale dietro ricetta di un medico della mutua. Successivamente però un altro medico, effettuando un controllo, non aveva ritenuto necessario l'internamento in ospedale dell'operaio il quale — in conseguenza di ciò — si vedeva costretto a pagare 20.000 lire di assistenza ospedaliera, senza cioè che la cassa mutua malattia intervenisse.

Nel suo scritto, il dott. Valzania dice fra l'altro:

« L'art. 2 della legge n. 251 del 26-4-54 che modifica gli artt. 10, 34, 36 del D. L. n. 2841 del 30-12-23 in materia di assistenza ospedaliera, chiarisce in maniera del tutto convincente ed inequivocabile che " in caso di contestazione fra l'ospedale nel quale l'ammalato è stato ricoverato d'urgenza e l'istituto mutualistico, ed ove al spedalità non venga in tutto o in parte assunta da quest'ultimo, l'importo intero di essa o quello residuo dovrà far carico al Comune del domicilio di soccorso, salvo rivalsa di questo verso chi di ragione ". L'art. 3 della stessa legge, prevede inoltre che le controversie fra comuni e istituti mutualistici vengano decise in via amministrativa dal Prefetto della provincia in cui ha sede la istituzione che ha effettuato il ricovero.

« Noi stessi siamo con voi concordi che il mutuato non debab essere chiamato a rispondere del pagamento dell'onere ospedaliero, in quanto la summenzionata legge prevede che l'onere stesso debba essere attribuito dal Prefetto della provincia ad uno degil organismi in causa, Istituto di assicurazione o comune. Non è colpa pertanto dell'Istituto Nazionale d'Assicurazione contro le malattie se il comune di Praot non ha seguito la procedura prevista dalla legge appellandosi al giudizio dell'autorità prefettizia, ed ha invece richiesto il pagamento dell'ospedalità all'interessato ».

Ringraziamo il dott. Valzania per i suoi chiarimenti che riteniamo interessanti per molti pratesi.

Raggiunto un accordo per i vigili giurati

La segreteria dell'unione sindacale di zona della CISL comunica:

Il 23 marzo, tra l'unione sindacale di zona della CISL e l'Istituto di vigilanza privata,, è stato firmato un accordo sindacale, per il comune di Prato, di notevolissima importanza, che chiude brillantemente l'azione voluta e condotta esclusivamente dai liberi sindacati.

Tal azione, incominciata alcuni mesi fa e che ha visto il sindacato vigili giurati impegnato a fondo per l'accettazione delle richieste avanzate, è stata caratterizzata anche da alcuni scioperi ai quali hanno partecipato la quasi totalità dei vigili, dimostrando così la loro completa adesione alla impostazione della CISL.

L'accoro sindacale raggiunto è composto di 17 articoli regolanti il rapporto di lavoro e prevede un forte aumento salariale, infatti, i vigili giurati percepivano 17-18 mila lire mensili, con il nuovo accordo invece agli addetti ai posti di zona verrà corrisposto 26.000 lire (ore 6 di lavoro) con un aumento di 8000 lire al mese, agli addetti ai posti fissi 29.380 lire (ore 12 di lavoro) con un aumento di oltre 11.000 lire.

Queste cifre sono la dimostrazione più evidente che i resultati raggiunti, grazie all'azione ed alla forza dei sindacati liberi, sono veramente tangibili e rappresentano un grande passo in avanti nel miglioramento delle condizioni di vita dei vigili giurati ed un riconoscimento del loro duro e rischioso lavoro.

Mentre si dà atto all'Istituto di vigilanza privata di essersi reso conto della situazione e di aver dimostrato comprensione e buona volontà accogliendo le richieste della CISL, rivolgiamo un vivo elogio a tutti i vigili giurati di Prato per la compattezza dimostrata nell'azione sindacale, per la fiducia da essi riposta nella CISL, che ha dato frutti sostanziali e che sicuramente altri ne darà nell'avvenire.

LA RELAZIONE DELL'UFFICIALE SANITARIO SULL'ATTIVITA' NEL 1956

Per il rilascio dei permessi di abitabilità esaminati oltre 1500 progetti di costruzione

La campagna di disinfestazione condotta durante la primavera e l'estate -- Il controllo delle sostanze poste in vendita -- Le condizioni igieniche

Pubblichiamo la terza parte della relazione dell'ufficiale sanitario del nostro Comune:

« Un altro campo ove si svolge l'opera dell'ufficio di igiene è rappresentato dalle varie attività connesse con lo approvvigionamento alimentare della popolazione.

Si tratta di impedire che vengano samministrate sostanze adulterate, non corrispondenti alle disposizioni in vigore, che siano di pericolo alla salute pubblica o che possano trasmettere malattie, che il loro smercio avvenga nelle migliori condizioni igieniche, che infine le persone addette non ne provochino l'inquinamento con manualità errate o infettandole se in preda a processi morbosi.

A tale scopo è proseguita la opera di revisione dei libretti sanitari e i controlli medici annuali degli addetti alle attività alimentari. Oltre la visita medica viene eseguito regolarmente un controllo radiologico dello apparato respiratorio a tutti coloro che per la prima volta si dedicano ad attività alimentari. Lo stesso dicasi per l'esame batteriologico per la ricerca di enterobatteri patogeni.

Per il controllo delle sostanze poste in vendita è proseguito il controllo regolare delle varie zone della città e dei diversi tipi di generi alimentari. I campioni prelevati e analizzati presso il laboratorio provinciale di igiene sono stati in totale 883, di cui 528 di acqua, 191 di latte, 164 di altri generi alimentari.

E' proseguita la particolare sorveglianza, in collaborazione con lo ufficio veterinario, del mercato settimanale con lo scopo, soprattutto, di controllare le qualità alimentari delle partite di cibi che vengono offerte in vendita e per alcuni, come i funghi, di determinare l'innocuità o meno. I cibi apparsi nocivi sono stati sequestrati e distrutti: in totale si tratta di Kg. 185 di frutta, Kg. 20 di carni salate, Kg. 17 di carni insaccate, Kg. 11 di aringhe, Kg. 9 di baccalà, Kg. 1,5 di acciughe.

Oltre a queste attività sono state eseguite ispezioni ai negozi di alimentari per rilevare le condizioni igieniche. In complesso sono state eseguite 2451 visite, inoltre 262 a laboratori di produzione e 1142 ad altri esercizi

La sorveglianza igienico-sanitaria dell'ufficio si estende anche alle abitazioni. Oltre allo esame dei progetti di nuove costruzioni, vengono eseguite regolari visite alle nuove abitazioni per giudicarne le condizioni igieniche.

Nel 1956 sono state eseguite 568 ispezioni sanitarie per il rilascio di permessi di uso o di abitabilità, sono stati esaminati 1505 progetti per nuove costruzioni, con visita sul terreno, sono stati ispezionati 628 locali da destinarsi ad uso industriale, commerciale o di artigianato.

Sempre nel campo dell'igiene dell'abitazione sono da ricordare i numerosi interventi dell'ufficio presso privatic ittadini od enti pubblici per correggere deficienze di servizi igienici ed eliminare cause di insalubrità derivanti da trascuratezza o imperfezione di impianti. Per raggiungere questo scopo si sono seguite due strade: da una parte l'opera di persuasione e mediazione per giungere ad un accordo tra le parti interessate, dall'altra l'intervento a termine di legge quando la prima non risultava efficace.

In totale sono state emesse 572 intimazioni per lavori di miglioria igienico-sanitaria. La maggior parte ha avuto pronta esecuzione; per quelle inevase si è ottenuto l'esecuzione mediante le sanzioni previste.

Sono state elevate 424 contravvenzioni (in questa cifra sono comprese anche le contravvenzioni riguardanti la sorveglianza igienico-sanitaria sugli alimenti).

Tra le attività volte a migliorare le condizioni ambientali della città è da citare la campagna di disinfestazione condotta durante la primavera e l'estate. Dopo il piccolo esperimento eseguito nella estate 1955, si è passati all'attuazione di un piano organico di trattamento per tutti i quartieri del nucleo urbano.

La disinfestazione è stata eseguita mediante ripetute irrorazioni distribuite nei mesi primaverili ed estivi. L'esecuzione è stata affidata a più squadre di operai, composta ciascuna di due elementi, munite di pompe a motore portatili. I punti di maggiore riproduzione sono stati aggrediti con irroratori più potenti carrellati.

In totale sono stati irrorati 18.250 litri di soluzione di miafonina, 1900 litri di soluzione di malathion, 2500 litri di soluzione di DDT e malathion, 1100 litri di soluzione di DDT, 2855 kg. di polveri DDT, clordano e altri larvicidi, 50 litri di composti di piretro.

I risultati sono stati molto soddisfacenti. Nonostante i numerosi ostacoli, rappresentati dalla particolare situazione della città ricca di canali di scarico scoperti e con una rete stradale in gran parte privata e quindi in precarie condizioni, abbiamo potuto liberare buona parte del nucleo urbano dai parassiti e in genere ridurre notevolmente la infestazione recando un sinsibile miglioramento alle condizioni ambientali ».

S. Tommaso d'Aquino commemorato dall'on. Giuseppe Vedovato

Il salone del Palazzo Vescovile era gremito da uno scelto pubblico quando, l'on. prof. Giuseppe Vedovato, per iniziativa dei laureati, dei maestri e degli studenti cattolici, domenica scorsa iniziò a commemorare S. Tommaso d'Aquino.

Dopo un approfondito esame della condizione umana, oggi, caratterizzata da uno stato di crisi che ha prodotto la letteratura dell'angoscia e la filosofia del nulla ed ha destituito il diritto della sua forza normativa, l'oratore ha presentato il pensiero di S. Tommaso, provandone l'attualità.

Infatti, se è presentimento comune che un mondo nuovo può sorgere da quella crisi, è una necessità che questo mondo poggi sui valori perenni che fanno del tomismo un'autentica risposta ai problemi dell'uomo. L'on. prof. Vedovato, con compiacenza ed efficacia, indugiava sull'analisi di questa risposta che paragonava ad una magnifica cattedrale, sorretta, come da colonne da questi principii: il valore della persona umana, la strumentalità dell'organizzazione sociale nei confronti del singolo, il bene comune che regola il rapporto del singolo con la società e la libertà.

Erano presenti, mons. Pietro Fiordelli, il sottosegretario per l'Interno sen. Guido Bisori, il presidente della Giunta Diocesana di A. C. dott. arch. Silvestro Bardazzi, i presidenti dei gruppi e tutti i dirigenti dei gruppi che avevano organizzata la manifestazione e numerose personalità del mondo cattolico

La penultima lezione del corso sul Vangelo

Questa sera alle ore 21 nel salone del Palazzo Vescovile avrà luogo la penultima lezione del Corso sul Vangelo, tenuto dal nostro Vescovo mons. Pietro Fiordelli il quale parlerà sul tema: « La storia della Chiesa: le ombre e le luci ». L'argomento come si vede è interessantissimo e richiamerà come sempre una vera folla che ascolterà con vivo piacere l'alta parola del Presule.

UN FELICE ESPERIMENTO

La folla suddivisa in due corsie (da una parte i pedoni e dall'altra i cicli e i motomezzi) defluisce abbastanz aordinatamente dallo Stadio Comunale dopo la partita. La foto è ripresa all'imbocco del ponte alla Vittoia mrentre gli spettatori si dirigono verso il centro della città

(Foto Massai - Prato)

I pratesi vanno fuori città quando vogliono riposare

Il lettore « Alfio Recatti » replica alla nostra no ta e al presidente della Pro Prato prof. Ceri

Il lettore « Alfio Recatti » ha replicato a quanto noi avevamo scritto in calce alla sua lettera e a quanto aveva aggiunto il giorno dopo il presidente della Pro Prato prof. Ceri. Non è, per la verità, che con questa lettera il dibattito, peraltro interessantissimo, faccia dei passi in avanti, comunque una ragione valida perchè la lettera abbia il diritto alla pubblicazione, c'è.

Come si ricorderà, il prof. Ceri aveva scritto proprio su queste colonne che, dopo ricerche compiute all'anagrafe del Comune, era stato costretto a concludere che nessun pratese si chiama Alfio Recatti. La lettera, quindi, doveva considerarsi anonima.

Ai giornali giungono molte lettere: parte di queste lettere sono senza firma o sono sottoscritte da un motto che generalmente tenta di essere spiritoso (per lo più vi si trovano diciture di questo tenore: « Un pratese libero », « Un cittadino che protesta », « Pratese ad ogni costo », ecc.); parte invece sono firmate. Queste, a loro volta, si possono suddividere in tre categorie: quelle firmate con nome falso o pseudonimo, quelle sottoscritte con nome falso ma firmate a mano con firma vera — poco chiara — a mano e quelle firmate con nome vero. In linea di massima si usa cestinare le lettere anonime: chi non ha il coraggio delle proprie opinioni non merita — se è merito trovare ospitalità sul giornale — la pubblicazione.

La lettera del lettore Recatti apparteneva appunto a una di queste categorie da noi « svelate »: era firmata, a macchina, con un nome falso e siglata, a mano, col nome vero. Occorre oggi riconoscere al nostro lettore il merito di avere avuto la delicatezza di scrivere di nuovo per chiarire la sua identità. « In quanto al mio "pseudonimo" e non "firma falsa", non era necessario che il signor Ceri — scrive nella sua replica il nostro lettore — si desse tanto da fare negli uffici del nostro comune. Bastava che si fosse recato alla redazione pratese del "Giornale del Mattino" ed avesse preso visione della mia lettera che non è affatto firmata "Alfio Recatti" — / pseudonimo dattiloscritto in calce — ma con il mio nome e cognome di Battesimo, regolarmente segnato all'ufficio anagrafe del comune di Prato fin dal 1901 ».

Dopo aver letto questa frase, confessiamo di aver voluto controllare noi stessi: effettivamente il nostro lettore ha ragione: la firma a mano è diversa da quella dattiloscritta, anche se una vaga somiglianza può trarre in inganno. Sta di fatto che anche questa replica è firmata con lo pseudonimo dattiloscritto, e crediamo di interpretare il desiderio dello scrivente non rivelando la sua identità. Sarebbe stato sufficiente, però, che fin dalla prima volta, caro signor « Recatti », ella ci avesse avvertiti. In certi casi è ammesso chiedere di omettere il nome dell'autore: noi non avremmo avuto nessuna difficoltà ad accontentarla.

Chiarito comunque l'incidente, possiamo ritenerlo chiuso con soddisfazione di tutti. Nella sua replica il lettore risponde tanto a noi quanto al professor Ceri, ma l'argomento come si è detto, non fa un passo in avanti. Se ci soffermiamo ancora su questa lettera è perchè essa conclude dicendo che se noi lo permetteremo il lettore tornerà sugli argomenti che interessano la nostra città. Certo, signor « Recatti », ormai ella si è assunto il ruolo di portavoce di un settore della opinione pubblica pratese e quanto ci scriverà non potrà che essere utile a tutti.

Per quanto riguarda la sua replica non abbiamo difficoltà a renderla di pubblica ragione, sia pure stralciando i punti più interessanti.

Dopo aver precisato — e noi ne prendiamo atto di buon grado — di non ritenersi al servizio di nessuno e di nessuna parte, il nostro lettore precisa di essere stato spinto a scrivere quanto scrisse sui due argomenti della provincia e dell'acqua del Bisenzio spinto soprattutto dall'amore verso la nostra città. Caro signor « Recatti »: noi siamo effettivamente dispiaciuti di averle fatto venire questo sospetto.

Per quanto si riferisce all'argomento che interessa tutti, ad ogni modo, resta il fatto che noi siamo convinti di aver ragione, siamo persuasi che le obiezioni che hanno provocato il suo dubbio non sono serie e per nulla determinanti.

A Prato i pratesi non hanno tempo per i divertimenti e sovente la giornata sembra troppo breve per il numero di affari in ponte; a Prato i pratesi non hanno neppure il tempo di investire troppi denari in luoghi di divertimento. Ci lasci ripetere, caro signor « Recatti », che a noi tutto questo piace: è molto meglio che i pratesi investano il grosso dei loro capitali nelle industrie pratesi e che preferiscano riposarsi altrove. Senza contare che questo è anche logico: tutto sommato i pratesi finiscono sempre con parlare di affari, se restano « fra i loro simili ». L'ora di ricreazione dei pratesi è una cosa, lo sviluppo industriale della loro città e i problemi dei quali questo stesso sviluppo impone la soluzione è un'altra cosa, molto più seria.

La lettera del nostro lettore prosegue rispondendo direttamente al professor Ceri:

« Quanto ebbi a scrivere specie in merito alla provincia di Prato lontana da me l'idea di menomare la passione e l'amore alla nostra città dalla quale è sempre stato animato il presidente della Pro Prato e se il signor Ceri ha veramente pensato che io abbia scritto quella frase che lei signor redattore, definisce « perfida e pericolosa » dovrei allora pensare che non ha letto con tranquillità la mia lettera. Ho scritto testualmente: "La battaglia per la provincia di Prato e quella per le acque del Bisenzio, sono due argomenti che solleticano le ambizioni dei buoni pratesi, di coloro cioè, come il presidente della Pro Prato, che vedono tutto con occhi veramente da sognatori". Una frase che chiunque può comprendere nel suo giusto valore e nel suo senso buono.

« Ma quali ambizioni vuole che un solo pratese possa rimproverare al prof. Ceri, che durante tutta la sua vita ha sempre lottato per riuscire a vivere onestamente e molto dignitosamente con una famiglia che molti di noi gli dovremmo invidiare. Se il sig. Ceri quindi, si è impuntato per questa frase si tranquillizzi, perchè anch'io, come lui fo parte dei sognatori e sappia anche che i miei occhi hanno pianto quella mattina che un gruppo di studenti pratesi, attraversarono Prato recando al municipio il famoso chiavaccio tolto ai pistoiesi. Quindi vede caro professore, che non posso avere certamente la testa montata da nessuno. Male ha fatto ad arrabbiarsi, ed anche a portare in campo la sottoprefettura di Prato creata nel 1925 e per la quale lei ebbe a lottare strenuamente insieme col compianto avv. Franchi, poichè fu la più memorabile presa in giro del fascismo ai pratesi ».

A FIRENZE, IN VIA GUICCIARDINI

Muore un operaio precipitato da quattro metri

Il poveretto lavora va nel costruendo edificio dell'INA

Ieri mattina, poco dopo le 11, lo stucchinaio Danilo Mattei, di 28 anni, residente a Cantagallo di Vernio in via Fossato 24, è precipitato da un'impalcatura all'esterno del costruendo edificio dell'INA, in via Guicciardini. Il poveretto ha fatto un volo di oltre quattro metri abbattendosi su un cumulo di rena rimanendo gravemente ferito.

I sanitari gli hanno riscontrato la frattura della colonna vertebrale nonchè altre lesioni alla testa e al volto e si sono riservati la prognosi. A causa delle sue condizioni disperate, il disgraziato non è in grado di parlare e perciò non si conoscono i particolari dell'infortunio. Alcuni compagni di lavoro pensano però che sia scivolato. In giornata le condizioni del poveretto si sono ulteriormente aggravate per cui i medici hanno consentito che i familiari lo riportassero a casa dove è deceduto in serata senza aver ripreso conoscenza.

Lieve infortunio ad un motociclista

Alberto Aiazzi, di 48 anni, abitante in via Pistoiese 278 ieri l'altro sera verso le ore 21, mentre percorreva la predetta strada, ad una piccola curva sbandava e perso l'equilibrio cadeva per terra.

L'Aiazzi veniva subito soccorso da alcuni presenti e accompagnato all'ospedale dove il sanitario di turno gli riscontrava una contusione escoriata allo zigomo destro con formazione di ematoma ed escoriazioni al dorso delle mani, giudicandolo guaribile in 8 giorni.

Una bambina ustionata dall'acqua bollente

Ieri mattina circa le ore 9, la piccina Stefania Chiti, di 3 anni, abitante in via Compagnetto 39, si aggirava per la cucina ed eludendo la vigilanza dei familiari si avvicinava ad un tavolo sul quale era stata posta una tazza piena di acqua bollente. La piccola afferrava la tazza, ma questa le sfuggiva di mano e il liquido bollente la investiva ad un braccio.

Alle grida della bimba accorrevano i familiari i quali dopo averle porto le prime cure, l'accompagnavano al pronto soccorso dell'ospedale dove il sanitario di turno, dott. Mazzoni, le riscontrava ustioni di primo e di secondo grado al braccio destro e la giudicava guaribile in otto giorni.

L'onorevole Magrassi all'Università Popolare

L'on. avv. Giovanni Magrassi, che altre volte si è portato nella nostra città per conto dell'Università Popolare a tenere conferenze, che vivo successo hanno conseguito per la calda ed umana eloquenza dell'oratore, ritorna a Prato venerdì dietro invito rivoltogli dalla stessa associazione culturale cittadina a trattare un argomento, che gli offrirà lo spunto a costruire, come rientra nel suo seniale costume di artefice di indovinati quadretti riproducenti parentesi o situazioni di vita reale, tutta una gamma di considerazioni sociali di palpitante umanità.

Il tema che svolgerà si intitola: « L'elogio del gatto ». La conferenza avrà luogo venerdì prossimo 5 corrente, alle ore 21, nel saloncino del Gonfalone (g.c.), Palazzo Comunale.

La scomparsa di don Giacomelli

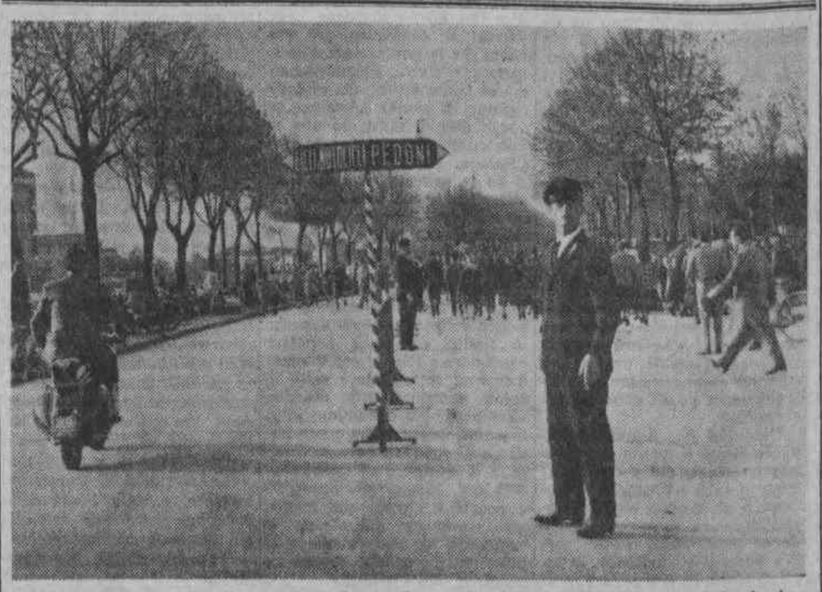
Lunedì 1.o aprile alle 22 nella sua abitazione a Santa Maria delle Carceri decedeva il sacerdote Luigi Giacomelli, vice parroco di detta parrocchia e cappellano corale della Cattedrale.

Il compianto sacerdote era nato a Pistoia il 22 febbraio 1879. Era stato ordinato sacerdote il 24 ottobre del 1904.

Aveva svolto il suo ministero nella vicina diocesi in particolare nella parrocchia della Vergine dal 1910 al 1946.

Dal 1946 si era trasferito nella nostra città esercitando il suo ministero.

La salma è esposta oggi — mercoledì — nella Basilica delle Carceri da dove domani alle 8 si muoverà il trasporto funebre per l'assoluzione al feretro che sarà impartita in Cattedrale da Mons. Vescovo.



Il primo tratto di via Firenze dallo Stadio Comunale al Ponte della Vittoria, diviso in due corsie per favorire il deflusso degli spettatori dallo Stadio. Ecco come si presenta la divisione

(Foto Massai - Prato)

SPETTACOLI

POLITEAMA PRATESE — Ultimo giorno di programmazione del grandioso CinemaScope « Zarak Khan » con V. Mature e A. Ekberg.

POLITEAMA NOVELLI — Da un grande libro un grande film: « Lassù qualcuno mi ama » con Paul Newman e A. Pierangeli. Diretto da Robert Wise.

SALA GARIBALDI — « I sanguinari »

CINEMA CENTRALE — « Il figlio di Simbad » con Dale Robertson e Sally Forrest in Superscope.

CINEMA CORSO — « I sette assassini » una straordinaria avventura, con Randoplh Scott, Gay Russell, Lee Marwin. CinemaScope Warnercolor.

TERRAZZA PARADISO — Un indimenticabile capolavoro: « Il giglio infranto » con Milly Vitale, Helène Remy.

MOKAMBO — « Rullo di tamburi » con Alan Ladd e Marisa Pavan.

OGGI al CINEMA NOVELLI GRANDE PRIMA

Lassù qualcuno mi ama

PAUL NEWMAN • PIER ANGELI

EVERETT SLOANE • EILEEN HECKART • SAL MINEO

Diretto da ROBERT WISE • Prodotto da CHARLES SCHNEE

M-G-M METROSCOPE